ANNO II N 307 MERCOL. 25-GIOVEDÌ 26 APRILE 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
Ai seguenti prezzi di linea di corpo 7: IV pag L. 0.50; III L. 1.— ; Cronaca L. 3.—

LA SERA

dè 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla **Patria del Friuli** e alla **Sera** cumulativamente: Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50

Alla **Sera** soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Violento attacco nemico sul Carso.

Un velivolo austriaco abbattuto.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 25 aprile 1917 — Bollettino N. 701.

Dal Sarca alla Brenta, le artiglierie nemiche furono anche ieri particolarmente attive. Le nostre ribatterono con energia e disturbarono i persistenti movimenti nemici in valle Sugana.

Sulla fronte giulia, duelli delle artiglierie e numerose ricognizioni aeree. Un velivolo nemico fu abbattuto nel nostro territorio: gli aviatori feriti e presi prigionieri.

Sul Carso, nella passata notte, dopo intenso bombardamento il nemico attaccò in forze le nostre linee nel settore di Castagnavizza, riuscendo soltanto a riprendere il posto avanzato da noi occupato il giorno innanzi lungo la rimanente fronte fu nettamante ributtato.

Generale CADORNA.

I particolari della seconda giornata di battaglia.

LONDRA, 25. Si ha dal fronte britannico in Francia in data dei 24 corr. la prodigalità con la quale i tedeschi sacrificano i combattenti durante le operazioni attuali, fa un grande contrasto con i loro sistemi anteriori, dal principio della loro ritirata verso metà di febbraio i tedeschi si mostrarono desiderosi di conservare quanto più era possibile i loro uomini, ma durante le 36 ultime ore, essi hanno rinnovato i loro contrattacchi in massa, senza preoccuparsi delle perdite che non possono mancare di essere enormi data l'intensità del fuoco dell'artiglieria che i nostri cannonieri concentrano contro loro. Questo fatto è tanto più interessante in quanto che i prigionieri raccontano che secondo le informazioni dei loro capi è questa l'ultima grande battaglia alla quale avrebbero dovuto partecipare. Nondimeno malgrado l'accanita resistenza continuiamo a guadagnare terreno sui punti importanti che formano il nostro principale obbiettivo. Attraversando il burrone dei biancospini ad est di Monchy ci siamo inoltrati in direzione dell'altipiano ed abbiamo così migliorato la nostra situazione su questa posizione dominante contro la quale vengono ad infrangersi gli accaniti sforzi dei tedeschi. Nella regione della Scarpe l'artiglieria tedesca ha dimostrato grande attività ma le nostre operazioni di controbatteria aiutate dalle condizioni favorevoli dell'atmosfera sembrano far diminuire gradualmente l'intensità del suo fuoco e i nostri cannonieri tenendo costantemente la ferrovia Arras Donai sotto il loro fuoco rendono difficile il rifornimento dei tedeschi in munizioni. E' nella vallate della Scarpe che il combattimento è più violento, mai la solidità della fanteria britannica si è manifestata in modo più splendido che nell'omerico combattimento in corso da Savel e a Croisiles. A süd della grande strada di Cambray ove la lotta è stata meno intensa abbiamo fatto la notte scorsa buoni progressi e così pure stamane, la conquista di Vendhuil circa a metà strada fra San Quintino e Donai taglia il canale di San Quintino e priverà i tedeschi di una delle loro principali linee di comunicazione. La conquista dei grandi villaggi di Beaucam di Villers Bleuich ove numerosi tedeschi capitolarono ci ha procurato una posizione dominante sull'altra parte della ferrovia di Sonnelicu e rettifica del nostro fronte nella direzione di Marcoing da cui ci troviamo a circa 3 miglia soltanto.

Tratto più saliente di questi combattimenti è la nostra improvvisa notevolissima ripresa ascendente in aria; abbattemmo ieri quaranta aeroplani tedeschi, 15 dei quali si infransero al suolo, solo due nostri velivoli non tornarono. I nostri aviatori avevano sempre detto che se potevano avere una settimana di bel tempo ininterrotto si sarebbero incaricati a spazzare l'aria dagli aviatori tedeschi. Infatti appena in questi tre giorni l'atmosfera si dimostrò favorevole essi intrapresero splendidamente l'opera loro.

Stef.

Essere o non essere.

I tedeschi presagiscono la sconfitta

PARIGI, 25. L'opinione pubblica rileva e mette in luce un fatto giudicato di grande importanza che ieri il radiotelegramma tedesco, finora consacrati ai soli avvenimenti militari, costituiva un vero manifesto destinato all'interno e terminava con un patetico appello alla popolazione. L'opinione pubblica trova la ragione di ciò nell'agitazione popolare, negli scacchi militari continui e nell'impossibilità dei tedeschi di reagire contro la dura pressione francese ed inglese. Si tratta di essere o non essere, dice il messaggio. Per la prima volta lo stato maggiore tedesco mostra le prospettive di una sconfitta, è una data nella storia della guerra. La attività dell'artiglieria che predomina sul fronte francese ha assunto una significante intensità su quasi tutti i settori.

(Stef.)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 25. Un comunicato del grande stato maggiore dell'esercito belga dice Durente la mattinata intensa attività dell'artiglieria.

L'ultimo bollettino francese

Nuova avanzata

PARIGI, 25. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Fra la Somme e Loise notte relativamente calma. Un principio di bombardamento delle nostre trincee presso la Fere fu arrestato di netto dalla risposta della nostra artiglieria. Nella regione dell'Aisne effettuammo qualche progresso a sad est di Verny en Laonnois e facemmo prigionieri.

Un attacco tedesco lanciato stamane dopo un violento bombardamento nei dintorni di Hurtevise e sull'altopiano di Vauclerc fu arrestato di netto dai nostri fuochi'

In Champagne presso il Monte Anson progrediammo pure prendemmo prigionieri ed un cannone, il nemico tentò senza risultato presso Tahure e Maison des Champagne colpi di mano che fallirono. I suoi distaccamenti di assalto lasciarono numerosi cadaveri nei nostri reticolati. Nell'alta Alsazia nella regione dell'Ammertzwiller una nostra ricognizione penetrò nelle linee tedesche e vi condusse prigionieri.

Stef.

La recisa nota spagnola

ZURIGO 25. Si ha da Berlino la nota spagnola consegnata il 20 corr. all'ufficio degli affari esteri comincia dichiarando come tutti i tentativi del governo spagnolo per assicurare il suo traffico marittimo e la vita dei suoi marinai naufragassero di fronte al proposito del governo tedesco di applicare insoliti e violenti provvedimenti di guerra che pretendono di rendere impossibile l'esistenza economica degli avversari espongono a gravi pericoli le potenze amiche e neutrali. L'affondamento senza preavviso del vapore San Fulgencio, le condizioni poste dalla Germania per il ritorno dei quali se il governo spagnolo non le avesse respinte, avrebbero costretto all'inazione tutta la mercantile spagnola e annientato le comunicazioni e il commercio marittimo della Spagna coi paesi americani e in guerra con la Germania il doversi aggettare nel viaggio di andata alle condizioni stesse, come dal 1 febbraio, recarono tante deplorevoli perdite alla marina spagnuola in Europa; e infine i rischi a cui è stata esposta sempre più la vita economica spagnuola resa quasi impossibile.

Tutto ciò dimostra che il governo tedesco non vuole tener conto degli equi diritti di paese la cui amicizia finora non si è raffreddata e la cui neutralità è stata sempre perfetta. La nota dice che la Germania affermando che da ciò dipende la sua esistenza non deve meravigliarsi se la Spagna accentua il suo diritto di difendere l'esistenza propria benchè le note precedenti non abbiano avuto ascolto il governo spagnuolo confida che il governo tedesco valuterà il significato e l'importanza della nota odierna ed entrerà in negoziati col governo spagnuolo per alleviare entro i limiti delle necessità militari le difficoltà che sono sorte per la Spagna.

(Stef.)

Le gravi parole di Romanones

PARIGI, 25. Il «Petit Parisien» ha da Madrid. Romanones ha detto: E' giunta l'ora in cui ogni uomo di coscienza prende la sua posizione nel conflitto. Ho dato le mie dimissioni al Re e mi sono schierato dalla parte franca. Ho pesato i termini della mia lettera e sono certo di essere nella verità.

Non trattasi più di una discussione tecnica. I fatti che sono i soli giudici mi danno ragione. La Spagna è più bloccata dell'Inghilterra. Mentre si rovinano i suoi interessi i tedeschi fanno una sfrenata propaganda presso noi e si atteggiano a campioni della pace mondiale. Le nazioni del sud-america uscite dal nostro sangue, si preparono al grande dovere e rivolgono gli occhi verso la madre con angoscia e sorpresa. La situazione è penosa. Aspettiamo.

(Stef.)

I tedeschi e la battaglia in Francia

BASILEA, 25. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 24 corr. sera dice: A nord est di Arras si è combattuto durante la giornata per il possesso di Gavrelle. Stasera lungo la strada Arras-Cambray sono stati sferrati nuovi attacchi inglesi. Sull'Aisne e in Champagne fuoco di varia intensità, Fronte orientale niente d'importante.

(Stef.)

Un cacciatorpediniere tedesco affondato da un aereoplano

LONDRA, 25. Un dispaccio ufficiale da Dunkerque dice: Aviatori in ricognizione nel pomeriggio del 23 corrente segnalarono la presenza di cacciatorpediniere tedeschi. Tre idrovolanti britannici subito inviati scopersero alle 16|10 cinque cacciatorpediniere a 5 miglia dal litorale fra Blankenburge e Zeebrugge mentre si dirigevano verso nordest, L'aeroplano di testa lanciò 16 bombe di cui una colpì un cacciatorpediniere, gli altri cacciatorpediniere furono attaccati da altri due idrovolanti che lanciarono contro di essi 32 bombe. Il primo cacciatorpediniere piegò da un lato e si fermò e dopo che tutte le bombe erano state lanciate, fu circondato dagli altri quattro lanciatorpediniere. Un aereoplano tedesco attaccò gli idrovolanti britannici ma fu facilmente respinto.

Aviatori in ricognizione alle 18|10 segnalarono la entrata a Zeebrugge di quattro cacciatorpediniere tedesche dal che si deduce che un cacciatorpediniere ha dovuto affondare.

(Stef.)

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 25. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: Fuoco reciproco e ricerche di esploratori ed attività di velivoli. Fronte romeno fuoco abituale più intenso nella regione ad est della ferrovia Meretheuti-Fokscany. Nelle montagne la neve cadde abbondantemente. Fronte del Caucaso fuoco reciproco ed esplorazioni di pattuglie.

(Stef.)

Nessun partito in Russia pensa alla pace separata

PIETROGRADO 25. Rispondendo al gruppo dei finanzieri israeliti americani circa l'impressione che produce in America l'eventualità d'una pace separata della Russia colla Germania, il ministro Miliukoff dichiara che nessun partito in Russia considera una simile prospettiva di pace,

(Stef.)

La flotta del Baltico saprà il suo dovere

HELSINGFORS, 25. — Avendo per agenti tedeschi sparso voci sulla pretesa completa disorganizzazione e incombattività della flotta del Baltico, il Consiglio dei delegati dell'esercito della flotta e operai del porto di Sveaborg decise alla presenza dei delegati della marina, francese di inviare alle flotte alleate un radiotelegramma dichiarante che la flotta del Baltico e l'esercito diffendente la sua base sone accompletamente atti al combattimento e in perfetto accordo con gli ufficiali e diffenderanno fino ultima goccia di sangue la nuova Russia libera.

Stef.

Il generale dei romeni

PIETROGRADO, 25. Il generale Tscherbatscheff fu nominato comandante aggiunto al fronte romeno di cui il Re di Romania è comandante in capo.

(Stef.)

La missione francese in America

WASHINGTON, 25 E' giunta la missione inviata dal governo francese Il presidente ha firmato un Bill autorizzante l'emissione di cinque miliardi di dollari in buoni del Governo e due miliardi in buoni del tesoro.

(Stef.)

L'esercito turco si rafforza in Palestina

LONDRA 25. Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice. I turchi, che ricevettero rinforzi occupano posizioni fortemente trincerate che vanno da Gaza in direzione di Bestera. Il rafforzamento da parte degli inglesi delle posizioni conquistate di fronte alla linea principale turca proseguì in modo soddisfacente. L'artiglieria britannica secondata dagli aviatori fece saltare a Gaza un deposito di munizioni.

(Stef.)

Il convegno dei Re del Nord.

STOCCOLMA 25. Il re di Danimarca giunse a Stoccolma stamane ricevuto alla stazione da Gustavo principe reale, dalla principessa Margherita e da altri membri della famiglia reale nonchè dal presidente del consiglio, dal ministro degli esteri, dal gran maresciallo del regno. I sovrani si salutarono con moltissima cordialità e fatte le presentazioni si recarono in automobile al palazzo reale rispettosamente salutati in tutto il percorso da numerosissima folla. Il Re di Danimarca rimarrà fino a domani sera a Stoccolma. Stasera al palazzo reale avrà luogo un pranzo di gala. I sovrani assisteranno alla rappresentazione del Parsifal al teatro dell'opera.

(Stef.)

Che cosa si prepara in Grecia?

ATENE, 25. Per la prima volta dopo i fatti di dicembre il Re conferì lungamente col ministro inglese. Dopo il colloquio chiamò al palazzo Zaimis. Sembra certo che il Re abbia espresso il desiderio che Zaimis costituisca il gabinetto. Si ignora ancora la decisione di Zaimis.

(Stef.)

La statistica delle navi.

ROMA, 25. Durante la settimana finita alla mezzanotte di domenica 22 corrente sono entrati in porti italiani 385 navi mercantili di ogni bandiera con stazza lorda di tonnellate 330,170 e ne uscirono 425 con stazza di 400,865 tonnellate. Senza tener calcolo di quelle da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi mercantili nazionali furono un piroscafo inferiore a 2300 tonnellate, uno inferiore alle 750 e 3 velieri, tutti al disotto delle 200. Due piroscafi italiani attaccati l'uno da nave corsara l'altro da sommergibile nemico sfuggirono all'attacco.

(Stef.)

Il comando supremo e quelli che si credono imboscati

Roma 24- Il giornale d'Italia reca:

Il Comando Supremo ha in questi giorni molto oppartunatamente diramata una circolare intesa ad evitare quel sordo sentimento di ostilità che si è andato accentuando tra le truppe contro gli esonerati.

Occorre provvedere in tempo dice la circolare a che tale sentimento ostile dei militari contro coloro che sono nelle retrobie e nelle officine in paese e contro chi veste abiti borghesi in genere venga combattuto e vinto evitando che acuisca al punto da degenerare in avvenire in incidenti più gravi.

Sarà perciò necessario che con conferenze e con quegli altri mezzi che verranno ritenuti opportuni e convenienti sia spiegato alle truppe dipendenti che per la loro difesa per l'offesa contro il nemico e per la vittoria, occorrono munizioni e materiale

cannoni e mitragliatrici, aeroplani ed auto-carri, equipaggiamenti e mezzi logistici.

Si dica loro che per l'apprestamento di questo svariatissimo materiale indispensabile od occorrente in quantità fantastiche e sempre maggiori, è necessario che tutto un altro esercito di operai ed industriali in paese e nelle retrovie intensamente lavori ed operai con rinnovata lena, si ponga in luce questo indifeso lavoro che viene eseguito con slancio, abnegazione, produttività raddopiata, che ha dato risultati inspirati, che scuote anch'esso e che sfibra e si deduca che perciò tutti quelli che lo compiono devono essere considerati, alla stessa tregua ed avere la stessa fierezza di chi combatte in prima linea.

Si faccia conoscere che l'esercito del lavoro oggi dopo i più scrupolosi accertamenti e dopo le più accurate revisioni, è puro da ogni germe di viltà, che esso è composto nella più grande parte di uomini maturi, di donne e ragazzi e che se ad esso appartengono individui aventi obblighi di leva questi sono indiscutibilmente indispensabili per l'efficienze dell'esercito stesso.

Non come vili e impaurosi imboscati devono considerarsi industriali ed operai, poichè questi nelle officine, nei cantieri e nelle più svariate forme di attività febbrile, producono i mezzi per l'immancabile vittoria dell'oggi sui campi di battaglia e preparano un radioso avvenire per la Patria quando, riapertosi il mercato mondiale dei traffici, la vittoria arriderà a chi sarà meglio preparato.

Un notevole discorso del Ministro Bianchi

accenni a due episodi svoltisi a Udine.

ALESSANDRIA 25. — Nel discorso pronunciato dall'on. Ministro Bianchi all'inaugurazione della federazione provinciale pro Infanzia, il ministro ha portato il saluto del governo alla città di Alessandria ed ha ricordato quanto l'Italia debba al Piemonte ed ai suoi grandi statisti da Cavour a Boselli. Si è felicitato vivamente con l'amministrazione provinciale per l'opera civile rivolta al soccorso dell'infanzia e alla assistenza dei figli dei nostri combattenti. Ha trattteggiato poscia dal punto di vista scentifico e sociale, il grande problema dell'educazione dell'infanzia ed ha accennato alla urgente necessità di una legge per l'assistenza degli invalidi. Il ministro, seguito con viva attenzione dal colto uditorio ha fatto quindi l'esaltazione della concordia nazionale nel campo dell'assistenza. Questo fenomeno, egli ha detto certamente concorrerà a darci la vittoria. Chi non pensa alla pace? chi ora non la vuole? è la parola che noi sentiamo tutti i momenti nel nostro cervello, è il pensiero che più ci assilla, il desiderio che più ci commuove di fronte allo spettacolo della guerra. Non c'è uomo di governo che non pensi ad affrettare la pace ma una pace imposta dagli altri non la vogliamo. Vogliamo una pace che ci assicuri i nostri diritti, il nostro avvenire, una pace duratura. Noi non vogliamo dimenticare che la guerra l'abbiamo voluta che la guerra ci fu imposta dalle condizioni dell'Europa che la guerra fu voluta dalla Germania e dall'Austria e che in omaggio alla nostra storia, ai nostri interessi, ai nostri sentimenti democratici dovemmo affrontare l'immane cimento. Noi sapevamo perfettamente che la guerra apriva un abisso dove sarebbero precipitati uomini e cose, principi e tradizioni.

Tutto un nuovo mondo sarebbe venuto fuori dal crogiuolo della guerra, noi ci siamo resi conto di tutto ciò; ma non ci siamo arretrati. Il governo italiano ha sentito il dovere suo, ha sentita l'anima nazionale, ha sentito il dovere storico verso l'avvenire della patria per affrontare il grave cimento ed ora non possiamo venir meno, non possiamo che conseguire i fini che ci eravamo proposti, fini pubblici, storici, economici, geografici, l'avvenire, lo sviluppo libero del nostro paese. Abbiamo forse dimenticato il desiderio dei triestini quando passando re Umberto I. per Udine si presentarono invocando che, per pietà, non dimenticasse Trieste?

Abbiamo forse dimenticato la lotta che l'Austria ha fatto all'italianità della Dalmazia e della Venezia Giulia? Possiamo noi dimenticare che una trentina di anni fa, venti deputati italiani rappresentavano la Dalmazia e ve ne è oggi uno solo? possiamo dimenticare che l'italianità della Dalmazia è quasi spenta e che poche città la conservano con lotte epiche con eroismo veramente nobile attraverso una serie di torture infinite a quelle popolazioni? possiamo dimenticare la servitù politica dell'Italia verso l'Austria pensando che un ministro che si fosse trovato per caso ad Udine ed avesse presenziato ad un banchetto di triestini de'la Dante Alighieri fosse stato obbligato a dimettersi? Possiamo dimenticare che quado il nostro presidente della Camera pronunziò le parole «nostro Trentino» per poco non fosse obbligato dalla inframmettenza dell'Austria e dimettersi? Possiamo dimenticare le torture inflitte contro la nostra lingua in quelle regioni con il concorso del governo della religione?

I parroci sloveni asserviti al governo hanno contribuito alla distruzione alla soppressione della lingua italiana e nella chiesa e nella scuola (*applausi*). Noi dobbiamo dare tutte le nostre forze tutte le nostre energie perchè si ritorni a quelle leggi fondamentali della vita della nazione cioè alla libertà ed alla esistenza di tutti. La lotta del più forte ma non del più forte per le armi ma del più forte intellettivamente del più poderoso lasciando libertà a tutti di vivere secondo la loro indole secondo la loro operosità secondo le loro aspirazioni. E la guerra per noi è stata una rivelazione noi stessi non avevamo abbastanza confidenza in noi noi, forse non eravamo abbastanza preparati noi ci siamo trovati inanzi ad un problema di un complessità enorme e di fronte a paesi che si erano preparati da molti lustri contro di noi. Noi dobbiamo alla duttilità ed alla versalità del talento italiano che in questa guerra si sono rivelati se abbiamo potuto provvedere ad una organizzazione civile in alcuni luoghi come ad Alessandria addirittura ammirabile. Il ministro ha concluso il suo discorso elevando un inno al nostro esercito che è poi tu'ta la nazione. Armata ai nostri generosi soldati che egli in questi giorni ha visitato nelle estreme trincee del Carso dove con serena coscienza e con fermo coraggio si maturarono i nuovi destini d'Italia. (*vivissimi applausi hanno salutato la fine del discorso.*) (Stef.)

Il ministro cadde in errore accenando al primo episodio svoltosi nella città nostra. Umberto I non fu mai a Udine appunto perchè temeva di render con la visita cosa sgradita al vicino impero. L'episodio si svolse invece al 1903 alla venuta, per l'esposizione di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Cronaca cittadina

La voce degli altri

Si provveda prima che avvengano disgrazie

Riceviamo e pubblichiamo:

Questo è precisamente quanto chiedono gli abitanti del Vicolo della Vigna (Grazzano). Da oltre due anni pendono trattative fra il Parroco di San Giorgio e l'Autorità comunale per la demolizione di un muro sporgente di oltre un metro, muro che fu causa di abbandono e ritardo dei lavori di adattamento stradale (tanto pessimi) di quel Vicolo.

Anche al Consiglio Comunale i consiglieri Cudugnello e Cremese ne parlarono in proposito ed ebbero i soliti affidamenti. Chi incolpa la Giunta e chi il Parroco per le esagerate pretese. Ad ogni modo, se è vera la seconda ipotesi, non sarebbe il caso di farne la espropriazione forzata?

La decorsa settimana poco mancò che due ragazzi rimanessero sepolti fra le macerie di quel muro che si sgretola.

Gli abitanti di quel vicolo confidano e sperano che l'on. Giunta Municipale provvederà a togliere il lamentato inconveniente al più presto usando tutta l'energia del caso.

Gli abitanti
della Via della Vigna.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 14827,35
Lorenzo Morelli in morte di Gino Michielis	2.—
Vittoria Bisutti nell'anniverss. morte della cara mamma	5.—
In morte di G. B. di Stallis famiglia Francescatto fu Giuseppe	2.—
Ida e Adele Passero	1.—
Totale	L. 14837,35

Offerte al Comitato: Cooperativa Friulana di Consumo (deliberate dall'assemblea) L. 1000, famiglia co. di Strassoldo (ottobre 1916 a maggio 1917) 400, co. della Torre Valsassina ved. F. Lasent 200.

Nell'ultimo bollettino in luogo di Arturo Milani l. 40 leggasi 120.

Croce Rossa

Somma precedente	L. 3476.—
Vittoria Bisutti nell'anniversario morte cara mamma	5.—
Fratelli Pascoli in morte di Mario Cattarossi	1.—
Deotti Vittorio Buttrio in morte Beltrame Domenico di Buttrio	5.—
Totale	L. 3487.—

Beneficenza varia

Vittoria Bisutti nell'anniversario morte della cara mamma, offre al rifugio Bambin Gesù L. 5.

Cronaca Provinciale

TARCENTO

Comitato d'Azione Civile. 24. — La famiglia del sig. Pividori Giuseppe elargisce lire 10 in memoria del compianto S, tenente Alessandro Della Savia a C. A. C.

ULTIMA ORA

I prigionieri fatti dagli inglesi superano i 3000

LONDRA, 25. Il comunicato del generale Haig del pomeriggio di oggi dice: Abbiamo preso il villaggio di Billiem, a nord-est del villaggio di Triscaut. Nella regione ad est di Azincourt, durante la notte, un combattimento è avvenuto. Stamane di buonora lungo il nostro fronte fra Goyeul e la Scarpe, nuovi progressi sono stati fatti dalle nostre truppe e i loro guadagni sono stati consolidati.

Il numero dei prigionieri fatti dalla mattina del 23 aprile è di 3029 compresi 56 ufficiali. (Stef.)

Francesco Del Bianco gerente responsab.

Non appena un mese è passato che un'altro insopportabile dolore ci colpisce con la perdita dell'adorato

Antonino Fischetto

figlio di Teodoro, di anni 5

I genitori ed i congiunti tutti con l'animo straziato ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore dieci partendo da casa via Pordenone N. 1.

Udine, 25 aprile 1917.

ORARIO FERROVIARIO

Società Veneta

Pogruaro-Cervignano 8.24 — 12.30 — 18.20

Aarrivi a Belvedere 11.17.

Cervignano-Portogruaro 6.43. — 12.9 — 17.

Da Belvedere 6.10 — 14.2

Udine-Cividale 6 — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine. (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 10.

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 7.50 — 18.55.

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 7.30 18.36.

Carnia-Villa 9 — 15. — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.15 — 3.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partense da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco